

Baby Bayehe ora ha convinto Roseto

BASKET

ROSETO Jordan Bayehe è un ragazzo di poche parole. Così il lungo classe 1999, camerunense di formazione italiana, non ha voglia di festeggiare la sua miglior prestazione in carriera, maturata nell'ultimo turno giocato da Roseto, perché concluso con una sconfitta in trasferta contro l'Urania Milano. Certo, restano i numeri: doppia doppia da 27 punti e 14 rimbalzi in 38 minuti, con 35 di valutazione. Niente male per un ventenne, che la scorsa stagione era il cambio di Brandon Sherrod accontentandosi delle briciole che lo statunitense gli lasciava. Infatti, nelle 28 partite di stagione regolare, aveva chiuso con 7 minuti in campo a 1,5 punti e 1,1 rimbalzi di media. Numeri raddoppiati nelle 4 partite di playoff, con 14,7 minuti a 3,2 punti e 3 rimbalzi. Quest'anno, statistiche solide: 30 minuti di impiego a 11 punti e oltre 7 rimbalzi di media, per il giocatore

che ammira Nelson Mandela e vuole ritagliarsi uno spazio nel basket che conta. L'exploit milanese è coincisa con lo spostamento da "4" a "5" nel ruolo in campo, dopo il taglio di Khadeem Lattin, ma Bayehe non lega i numeri al cambio di ruolo, chiarendo: «Posso giocare da interno e posso giocare da esterno, faccio quello che serve. Mi sento bene e mi sento efficace. Sono contento se i miei numeri sono buoni e se la gente si accorge anche di me». Quali le differenze fra il Roseto con Lattin e quello con Jones? Jordan taglia corto, dichiarando: «Credo che con Jones abbiamo più di credibilità in attacco, rispetto a Lattin». L'ultimo arrivato dovrebbe anche agire, insieme a Simone Pierich, nel ruolo di leader e supporto ai più giovani, togliendo le insicurezze che a volte hanno determinato

cali di attenzione e gioco esiziali ai fini del risultato. Bayehe chiosa: «Bobby è con noi da pochi giorni e quindi è ancora troppo

presto per vederlo anche come esempio fuori dal campo. Dico però che non ha avuto problemi a integrarsi tra di noi e che è un giocatore vincente, con tantissima voglia di fare risultato con il Roseto». Il lungo africano chiude con la sua analisi in vista dell'impegno di domenica contro Ferrara: «Arriva una squadra forte: stiamo lavorando nel modo giusto per prenderci questi 2 punti importanti. Tornare alla vittoria serve alla classifica e anche al nostro morale, perché dopo 4 sconfitte consecutive dobbiamo invertire la rotta».

Luca Maggitti

**IL VENTENNE
HA DISPUTATO
LA MIGLIOR GARA
A MILANO E PROMUOVE
BOBBY JONES:
«MENTALITA' VINCENTE»**

